

# «Vita e famiglia beni irrinunciabili»

*In un documento della Conferenza episcopale piemontese  
alcune «considerazioni a margine» del Sinodo valdese metodista*

A Torre Pellice  
si è parlato  
di «testamento  
biologico»  
e di benedizione  
delle coppie gay

di LORENZO ROSOLI

«In questa stagione della storia, soprattutto nel nostro contesto europeo, dobbiamo essere uniti tra ortodossi, protestanti e cattolici nell'annunciare con convinzione che quanto Dio rivela e Cristo conferma e porta a compimento, circa i grandi temi della vita dal suo primo istante al suo naturale tramonto e della famiglia fondata sul matrimonio, è certamente la più ragionevole e bella notizia per il futuro dell'umanità». È un passo del documento della Conferenza episcopale piemontese intitolato *La vita e la famiglia, beni irrinunciabili*, diffuso ieri, nel quale si offrono «alcune considerazioni a margine del Sinodo» delle Chiese metodiste e valdesi svoltosi dal 21 al 26 agosto a Torre Pellice (Torino).

**I temi del Sinodo 2011.** Un Sinodo dall'agenda ricca e articolata, quello che ha raccolto in assemblea 180 membri con diritto di voto, pastori e «laici» in numero eguale. I lavori hanno toccato temi che vanno dalle nuove sfide dell'evangelizzazione all'attuale crisi economica e finanziaria, dalla «primavera democratica» nei Paesi arabi all'accoglienza dei migranti, dalla libertà religiosa alla laicità dello Stato, nell'orizzonte del 150° dell'Unità d'Italia, che

vide gli evangelici partecipare con convinzione al Risorgimento e al processo unitario.

**Coppie gay e testamento biologico.** Fra i temi del Sinodo 2011 anche la benedizione delle coppie omosessuali – con l'ipotesi di allargare le benedizioni anche alle coppie di fatto. Lo scorso anno il Sinodo aprì alla possibilità di benedire coppie dello stesso sesso, e la benedizione di una coppia gay è stata celebrata a giugno nella chiesa valdese di Milano. Il Sinodo ha incoraggiato le Chiese a estendere la riflessione anche ai temi della famiglia e della genitorialità, invitando all'ascolto reciproco, nella consapevolezza che dentro il mondo valdese sono presenti «posizioni e sensibilità molto diverse». L'assemblea sinodale è intervenuta inoltre sulla questione del «testamento biologico» esprimendo «contrarietà all'approva-

zione dell'attuale legge in discussione in quanto è una legge contro l'autodeterminazione del cittadino ad esprimere le sue volontà»; ha inoltre auspicato «una radicale revisione della legge che riconsideri la volontà finale del paziente e la valenza terapeutica di idratazione e alimentazione», incoraggiando intanto le chiese a «proseguire il loro impegno nella raccolta dei testamenti biologici».

**Il documento dei vescovi piemontesi.** Al termine del Sinodo valdese «che abbiamo seguito con vivo interesse, riteniamo come vescovi, di dover esprimere con rispetto e atteggiamento di dialogo fraterno, ma anche schietto e sincero, come è giusto che sia tra fratelli che si stimano e professano l'unica fede in Cristo morto e risorto e nel suo Vangelo di verità e di vita, alcune considerazioni in merito a quanto è emerso dall'incontro». È l'*incipit* del documento dei vescovi piemontesi diffuso ieri, nel quale si ribadisce che «quanto ci unisce è ben più grande di quanto ancora ci separa, per cui rendiamo grazie al Signore di poter camminare sulla via dell'incontro ecumenico verso il traguardo della co-

munione che, nella preghiera e nella conversione alla Pa-

rola di Dio, siamo certi produrrà sempre nuovi frutti di fraterna accoglienza e generosa testimonianza». I vescovi riconoscono inoltre «l'impegno che la Chiesa valdese metodista ha sempre avuto nel diffondere la Parola di Dio, nel difendere i diritti degli immigrati e dei perseguitati e nel promuovere una ricca rete di solidarietà espressa attraverso le sue opere». **«Il disegno del Creatore».** I vescovi piemontesi ritengono «sia urgente oggi difendere la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, l'istituzione più solida di ogni società, culla della vita e dell'educazione pienamente umana. Anche il concetto di genitorialità implica la presenza di un uomo e di una donna secondo il disegno di Dio Creatore, rivelato con chiarezza dai testi della Sacra Scrittura sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. Non si può pertanto stabilire una analogia neppure remota tra unioni omosessuali e il progetto di Dio sul matrimonio e la famiglia. Ribadire que-

sto – sottolineano – non significa non accogliere, con attenzione, rispetto e premura, fratelli e sorelle che manifestano tendenze omosessuali». Sul «fine vita»: «Pur ammettendo che ogni legge dello Stato può essere integrata e migliorata, rifiutiamo, inoltre, ogni provvedimento che apra la strada a derive eutanasiche».

**Dialogo, carità, verità.** «Ci pare che in questa stagione della storia, soprattutto nel nostro contesto europeo – proseguono i vescovi –, dobbiamo essere uniti tra ortodossi, protestanti e cattolici nell'annunciare con convinzione» quanto la Rivelazione cristiana insegna sulla vita e la famiglia. Una verità che «è certamente la più ragionevole e bella notizia per il futuro dell'umanità. Siamo certi – conclude il documento – che proseguendo il nostro comune impegno ecumenico, la Parola di Dio, la preghiera e il dialogo ci aiuteranno a trovare le vie più appropriate per predicare e testimoniare il Vangelo, nella carità mai disgiunta dalla verità».